

Poesia. Edició crítica

Joan Maragall

La vacca ciega

Ora in un tronco ora nell'altro urtando,
guidata dall'istinto, verso l'acqua
sen va la vacca solitaria. E cieca.
Un garzone de stalla con un sasso
malamente lanciato le accecò
un occhio; un velos scese sopra l'altro:
la vacca è cieca. A bere ella si reca
come faceva un tempo alla sorgente,
ma no col passo fermo d'una volta
nè con le sue compagne. Ella va sola.
Le compagne per valli e per alture,
pel silenzio dei prat, presso il fiume,
fan tinnire i sonagli mentre pascolano
a caso l'erba fresca... Ella cadrebbe.
Utra il muso nell'abbeveratoio
e rincula spaurita, ma ritorna
e abbassa il capo verso l'acqua. Beve
tranquilla. Poco beve, senza sete.
Poi alza al cielo con un gesto tragico
la gran testa cornuta; un poco sulle
morte pupille battono le palpebre;
torna nel buio, sotto il sole che arde,
per la via conosciuta, dondolando
languidamente la sua lunga coda.

Traducido por Giorgio Ferrante